



# Rapporto annuale 2011

WWF Svizzera



# Sommario

---

## Panoramica

|                                         |   |
|-----------------------------------------|---|
| Editoriale: Hans-Peter Fricker          | 3 |
| Uno sguardo al passato: 50 anni di WWF  | 4 |
| Uno sguardo al futuro: Thomas Vellacott | 6 |

---

## L'opera del WWF nel 2011

|                    |         |
|--------------------|---------|
| Biodiversità       | 8 – 15  |
| Impronta ecologica | 16 – 21 |

---

## Partenariati

|            |    |
|------------|----|
| Aziende    | 22 |
| Fondazioni | 24 |
| Partner    | 26 |

---

## Finanze

|               |    |
|---------------|----|
| Cifre e fatti | 28 |
|---------------|----|

---

## Il WWF

|                                   |    |
|-----------------------------------|----|
| Organigramma del WWF Svizzera     | 30 |
| Direzione/Consiglio di fondazione | 31 |
| Certificazioni                    | 31 |

# Editoriale di Hans-Peter Fricker

Il CEO del WWF Svizzera  
traccia un bilancio dell'anno  
amministrativo 2011.



La catastrofe ambientale della piattaforma petrolifera Deep Horizon nel Golfo del Messico, il disastro nucleare di Fukushima, il dibattito sul futuro energetico suscitato da questi due incidenti, o ancora i terribili attacchi portati alla biodiversità nel nostro paese: durante lo scorso anno amministrativo al WWF non sono certo mancati gli argomenti. La tutela ambientale è più che mai necessaria. Presto o tardi, infatti, le risorse naturali del nostro pianeta, che dilapidiamo e sciupiamo senza riguardo, si esauriranno. Il WWF Svizzera ha adattato la propria strategia. Noi tutti, infatti, vogliamo che la nostra azione risulti più incisiva ed efficace, un'efficacia di cui abbiamo urgentemente bisogno. Di questo e d'altro ancora parla Thomas Vellacott, responsabile programmi, nell'intervista riportata alle pagine 6 e 7. Dobbiamo intraprendere nuove vie, poiché solo in questo modo potremo raggiungere i nostri sempre più ambiziosi obiettivi.

Un importante fattore in questo senso è l'economia, che deve assumersi maggiormente le proprie responsabilità. Siamo infatti convinti che solo coinvolgendo le grandi aziende potremo influenzare i mercati più importanti, sebbene tale approccio susciti a volte aspre critiche. «Leaders for Sustainable Finance» è il nuovo corso di preparazione e perfezionamento ideato dal Centro di formazione del WWF: il primo di questo tipo proposto nel nostro paese. Esso si rivolge in particolare ai quadri che intendono impegnarsi a favore di investimenti finanziari e di capitale sostenibili. Costoro hanno infatti un ruolo chiave quando si tratta di obiettivi di rendita e principi etici in ambito di banche, assicurazioni, casse pensioni o società di capitali.

In Svizzera il WWF collabora con successo al fianco di numerose aziende. Trovate informazioni e dati concreti a questo proposito alle pagine 22 e 23. Un know-how e delle esperienze che il WWF Svizzera intende ora far confluire nella rete internazionale del WWF. Dal canto suo, il lavoro svolto con il mondo politico e con i consumatori continua a rivestire una grande importanza. Nelle pagine che seguono trovate una panoramica sui progetti di maggior successo. Essi contribuiscono ad avvicinarci sempre più al nostro grande obiettivo: creare un futuro in cui uomo e natura possano convivere in armonia.

Hans-Peter Fricker, Direttore WWF Svizzera

# Uno sguardo al passato: 50 anni di WWF

Esattamente 50 anni fa in Svizzera un pugno di ricercatori, imprenditori e idealisti sottoscrisse un manifesto dal titolo: «We must save the World's Wild Life- an International Declaration». Era la nascita del WWF.

L'evento che portò alla fondazione del WWF fu una serie di viaggi compiuti in Africa dall'allora direttore dell'Unesco Sir Julian Huxley. Egli vide con i propri occhi la distruzione della natura e le conseguenze di un bracconaggio sfrenato, e decise di fare qualcosa per porre fine a quel degrado.

Huxley cercò nel proprio ambiente persone che la pensassero come lui e trovò nel pubblicitario Guy Mountfort, nel regista Peter Scott e in Luc Hoffmann, mecenate-ambientalista e membro della famiglia Hoffmann-La Roche, alleati entusiasti. Il loro obiettivo era creare un'organizzazione che riuscisse a mobilitare fondi per la tutela della natura.

In uno studio legale di Zurigo, situato al numero 1 della Löwenstrasse, fecero registrare il WWF come fondazione di diritto svizzero dal giovane avvocato Hans Hüssi. Qualche mese dopo quest'ultimo fondò il WWF Svizzera.

Il WWF è oggi una delle maggiori organizzazioni ambientaliste del pianeta, attiva in oltre 100 paesi e sostenuta da circa cinque milioni di soci.

Nei primi anni il WWF si consacrò soprattutto alla protezione delle specie sostenendo i parchi nazionali o collaborando al reinsediamento di specie in via di estinzione. Sulla costa andalusa, ad esempio, il WWF creò il «Coto de Doñana», una riserva naturale di 6500 ettari che offre un luogo di svernamento a moltissimi uccelli migratori. L'area protetta, che nel frattempo è stata dichiarata Patrimonio naturale mondiale dall'Unesco, è oggi celebre per la presenza della più grande popolazione di lince pardina, un minacciatissimo felino.

**Il panda WWF: un simbolo noto in tutto il mondo che, da 50 anni, rappresenta la tutela della natura e dell'ambiente.**



1961



1970



1986



2000

Un altro grande successo ottenuto dal WWF è l'area protetta per le balene creata nell'Oceano Meridionale dell'Antartide. Questa, insieme a un altro santuario situato nell'Oceano Indiano, costituisce un rifugio di 100 milioni di km<sup>2</sup> in cui vige un rigido divieto di caccia alle balene.

Il WWF ha ottenuto grandi successi anche in Svizzera: nel 1987, dopo cinque anni di campagna condotta congiuntamente da WWF e Pro Natura, il popolo svizzero ha approvato l'iniziativa di Rothenthurm. Grazie ad essa la salvaguardia delle paludi è stata inserita nella Costituzione.

La storia dell'organizzazione, tuttavia, non è punteggiata solo di successi. Tra i suoi capitoli oscuri vi è, ad esempio, la collaborazione con una compagnia mercenaria in Sudafrica per combattere il contrabbando d'avorio. Oppure il lungo periodo in cui, all'interno della rete del WWF, l'atteggiamento nei confronti dell'energia atomica fu una questione molto controversa.

Il WWF ha potuto raggiungere i propri obiettivi grazie a diversi fattori: il grande entusiasmo e l'enorme know-how dei suoi collaboratori in tutto il mondo, la coesione all'interno della rete del WWF nonché la grande notorietà del logo con il panda. Ma anche, e soprattutto, grazie ai milioni di soci e donatori che, negli ultimi 50 anni, hanno sostenuto il WWF sia sul piano finanziario sia su quello degli ideali.

Anche per i prossimi 50 anni il WWF avrà molto da fare: continuerà a impegnarsi a favore di animali, piante ed ecosistemi minacciati per porre un freno alla perdita di biodiversità, ma anche affinché la politica e l'economia si prendano le proprie responsabilità. L'obiettivo del WWF, in fin dei conti, rimane quello del 1961: creare un mondo in cui uomo e natura possano vivere in armonia.

**Settembre 2011: sembrano molti, in realtà sono pochi.**

**I 1600 panda sistemati sulla Rotonde du Mont-Blanc a Ginevra simboleggiano il numero di esemplari della specie che ancora vivono allo stato brado.**



© ATELIERMANICO

# Uno sguardo al futuro: Thomas Vellacott

Il WWF ha definito una nuova strategia per i prossimi anni. Thomas Vellacott, responsabile programmi WWF Svizzera, spiega cosa cambierà e come verranno raggiunti gli obiettivi.



«Abbiamo bisogno di un cambiamento in ambito di tutela ambientale, abbiamo bisogno di più innovazione e di nuovi approcci».

*Con la sua nuova strategia il WWF intende condurre un'azione ancora più efficace. Ciò significa che il modus operandi sinora seguito era sbagliato?*

No, il WWF vanta importanti successi. Il tempo, tuttavia, ci sfugge tra le dita. Se vogliamo centrare i nostri ambiziosi obiettivi, abbiamo bisogno di un cambiamento in ambito di tutela ambientale, abbiamo bisogno di più innovazione e di nuovi approcci. Questi vanno elaborati e replicati più rapidamente affinché possano essere efficaci su larga scala e in contesti diversi. Solo così riusciremo ad attuare i cambiamenti necessari per la conservazione della biodiversità e per una minore impronta ecologica.

*In futuro il WWF vuole realizzare un maggior numero di progetti dal grande impatto. Tutto questo significa che d'ora in poi collaborerete esclusivamente con le grandi imprese globali?*

Se vogliamo esercitare una reale influenza sui mercati globali, al centro dei nostri sforzi vi dev'essere la collaborazione con le grandi imprese. Anche le PMI rimangono importanti, soprattutto nell'elaborazione di nuovi approcci e strategie. In quest'ambito collaboriamo con aziende e organizzazioni start-up. Infine, siccome gli Stati garantiscono la cornice istituzionale, il WWF lavora ovunque anche con gli organismi statali.

*Non c'è il rischio che il WWF, attraverso i partenariati costituiti in ambito economico, possa essere usato per salvare la cattiva coscienza delle aziende?*

Possiamo raggiungere i nostri obiettivi solo insieme a dei partner. Per rimanere indipendente, il WWF concorda con essi obiettivi vincolanti. Nel caso in cui gli accordi non vengano rispettati, ci riserviamo il diritto di mettere fine al partenariato o di criticare pubblicamente l'azienda. Entrambe le cose sono già accadute.

*In futuro il WWF intende focalizzare il proprio impegno soprattutto a livello internazionale. Ciò significa che metterà fine alla propria opera in ambito nazionale?*

No. La forza del WWF risiede proprio nel suo impegno a livello internazionale, nazionale e regionale. Un maggiore orientamento all'ambito internazionale significa che in Svizzera lavoreremo più intensamente con quelle aziende il cui influsso sull'ambiente viene esercitato anche all'estero e che collaboreremo con esse per ridurre l'impronta ecologica, al di là di dove si manifestino gli effetti di quest'ultima. Altro esempio del nostro grande impegno internazionale è l'allestimento di un programma europeo delle Alpi che copre l'intero arco alpino.

*Oggi giorno non esiste regione al mondo che non sia minacciata dalla distruzione dell'ambiente. Su quali criteri si basa il WWF per decidere dove intervenire?*

Qualche anno fa il WWF ha svolto un'accurata indagine e ha identificato 200 regioni a elevata biodiversità. Di queste ne ha selezionate 40 in cui il calo di biodiversità è particolarmente forte e la necessità di intervento conseguentemente urgente. Il WWF Svizzera, insieme agli altri WWF, ha infine deciso di concentrare i propri sforzi in 7 di esse.

*Il WWF collabora con le aziende, informa i consumatori e svolge attività di lobbying in ambito politico. Oggi, quale importanza riveste ancora il lavoro sul campo?*

Il lavoro sul campo è parte integrante del nostro operato ed è una delle quattro leve che il WWF unisce tra loro nell'ambito dei propri sforzi: aziende, consumatori, politica e – appunto – azione sul campo. Solo attraverso la prospettiva offerta dal lavoro effettuato sul posto sappiamo quali sono i cambiamenti realmente necessari. I collaboratori del WWF devono saper portare giacca e cravatta ma anche gli stivali.

*Riduzione dell'impronta ecologica e distribuzione più equa delle risorse. Anche questi due concetti fanno parte della nuova strategia del WWF. Come conciliare questi due obiettivi con una popolazione mondiale in costante crescita?*

È una grande sfida. Occorre innanzitutto un maggiore sforzo in materia di cooperazione allo sviluppo: con il crescere del livello di formazione e il decrescere della povertà, infatti, la crescita demografica si riduce. Ma questo non basta a risolvere il problema. Negli ultimi 100 anni il consumo pro capite di risorse è aumentato di 40 volte. E la responsabilità maggiore ricade sui paesi ricchi. Dobbiamo riuscire a generare benessere senza consumare sempre più beni. Lo si può fare, ad esempio, ricorrendo alle videoconferenze per diminuire gli spostamenti aerei. O costruendo case che non consumino energia ma che, anzi, la producano. Un consumo intelligente è possibile.

## Le regioni su cui si focalizzano gli sforzi del WWF Svizzera:





# Biodiversità

Senza di lei non ci sarebbero né formaggi, né acqua potabile, né medicine: stiamo parlando della biodiversità, ossia di tutte le varietà di vita sulla Terra. È la biodiversità che ha fatto del nostro pianeta un luogo straordinario in cui noi, esseri umani, possiamo vivere. Ma tale ricchezza è sempre più minacciata dalle numerose aggressioni portate alla natura. Il WWF si impegna affinché la situazione non peggiori.









# Bentornato a casa!

Riportare il salmone in Svizzera: è questo l'obiettivo del progetto WWF «Il Ritorno del salmone». Tuttavia, gli ostacoli da eliminare, affinché questo pesce possa sentirsi di nuovo a casa nei nostri fiumi, sono ancora molti.

Da ben 60 anni nei corsi d'acqua svizzeri non vi sono più salmoni. Le centrali idroelettriche nell'Alto Reno, nell'Aar, nella Limmat e nella Reuss impediscono ai pesci di raggiungere i fregolatoi e quindi di riprodursi. Un'indagine svolta dal WWF su 57 centrali ha dimostrato che in tre quarti di esse le scale di risalita per i salmoni sono scarsamente reperibili.

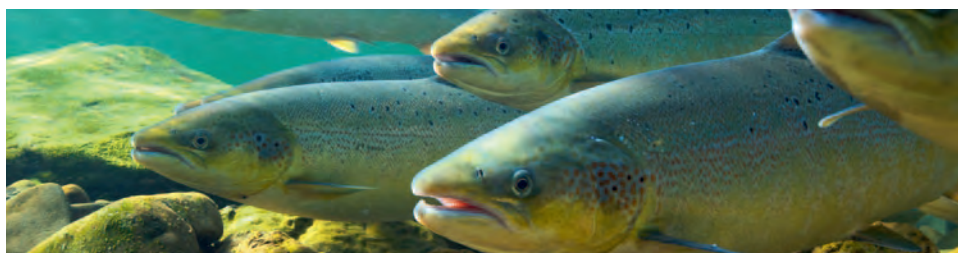
Oggi giorno i salmoni riescono di nuovo a trovare la strada che dal mare li porta a Basilea: qui, però, il loro viaggio finisce poiché non riescono a raggiungere i loro potenziali habitat nell'Altopiano svizzero. Per quel che riguarda il viaggio nel senso opposto, ossia la migrazione dei giovani salmoni verso il mare, la situazione è ancora peggiore: a mostrare gravi lacune è più del 90% degli impianti svizzeri analizzati.

Con l'aiuto del WWF, tuttavia, qualcosa sta gradualmente cambiando: nel gennaio del 2011 è entrata in vigore la legge sulla protezione delle acque. Essa prescrive che vengano effettuati i necessari risanamenti ecologici e mette a disposizione i mezzi finanziari per le ristrutturazioni. Il WWF, insieme alla Federazione di pesca, ha svolto un'attività di lobbying determinante affinché venissero adottate tali disposizioni e altre importanti misure. Come prossimo passo il WWF, insieme ai principali attori coinvolti, intende allestire un piano d'azione che stabilisca chi dovrà attuare quale misura ed entro quando.

Il WWF ha registrato un successo anche all'estero: insieme ad altre organizzazioni ambientaliste, è riuscito a ottenere dal parlamento olandese che la diga dell'Haringvliet venga aperta al passaggio dei pesci, premessa necessaria affinché i salmoni riescano a raggiungere il Reno e quindi la Svizzera.

Perché tutto questo proceda per il meglio, sono infine necessarie iniziative come quella promossa da 25 alunni del canton Argovia che sono diventati padrini e madrine di 4000 giovani salmoni da essi stessi liberati nel Möhlinbach. I bambini hanno inoltre scritto una lettera alle aziende elettriche esortandole a trasformare al più presto i loro impianti affinché questi non ostacolino più i salmoni.

Un'iniziativa dal canton Argovia: 25 alunni hanno liberato 4000 giovani salmoni. (Nell'immagine: salmoni canadesi)



© MICHEL ROGGO



## Un padrino per gli alberi

# 47 alberi



**Sono già 47 gli alberi salvati. La sezione neocastellana del WWF cerca padrini e madrine per queste piante di grande valore.**

I più attenti tra gli escursionisti che frequentano le alture attorno a Neuchâtel le hanno subito notate: stiamo parlando delle numerose piante contrassegnate con un punto blu. Si tratta di esemplari vecchi e particolarmente preziosi che possono essere adottati. Il WWF, insieme alle autorità cittadine, ha lanciato un progetto di «padrinato» di alberi grazie al quale è possibile proteggere esemplari di grande valore cresciuti al di fuori delle riserve naturali.

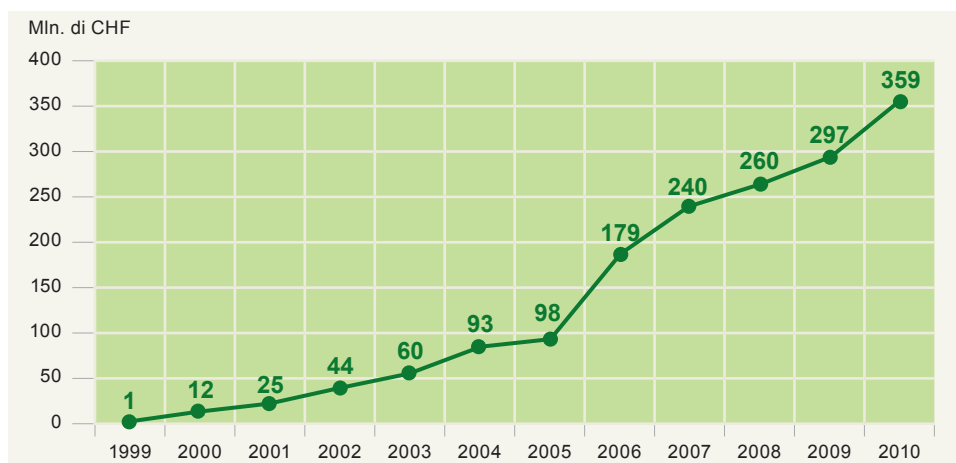
Il WWF ha potuto adottare i primi alberi grazie a un generoso lascito. Ora si cercano aziende e privati cittadini che vogliano anch'essi impegnarsi a favore del progetto. «Sinora sono già state adottate 47 piante. È un buon inizio. In questo modo, infatti, speriamo di poterne salvare molte altre», spiega Sylvie Barbalat, segretaria regionale della sezione WWF di Neuchâtel.

## Per la foresta, l'uomo e il giaguaro

Conservare l'habitat di giaguari e puma e insieme garantire alla popolazione locale una fonte di reddito duratura: con questo obiettivo il WWF si è impegnato nella certificazione FSC delle foreste del Perù. L'azione ha riscosso un grande successo. Quest'anno, grazie al sostegno del WWF e dell'agenzia americana per lo sviluppo internazionale USAID, la comunità di indigeni Shipibo ha esteso la superficie boschiva certificata FSC da 17 184 a 39 999 ettari.

Anche l'industria del legno locale a Madre de Dios ha seguito questo esempio certificando una superficie di 79 611 ettari di foresta. Complessivamente, in Perù, il WWF ha sostenuto la certificazione di oltre 500 000 ettari di foresta. Grazie alla messa in rete di produttori e acquirenti nell'ambito del WWF Global Forest & Trade Network, il legno FSC peruviano giunto quest'anno sul mercato ha superato i 20 milioni di dollari di valore.

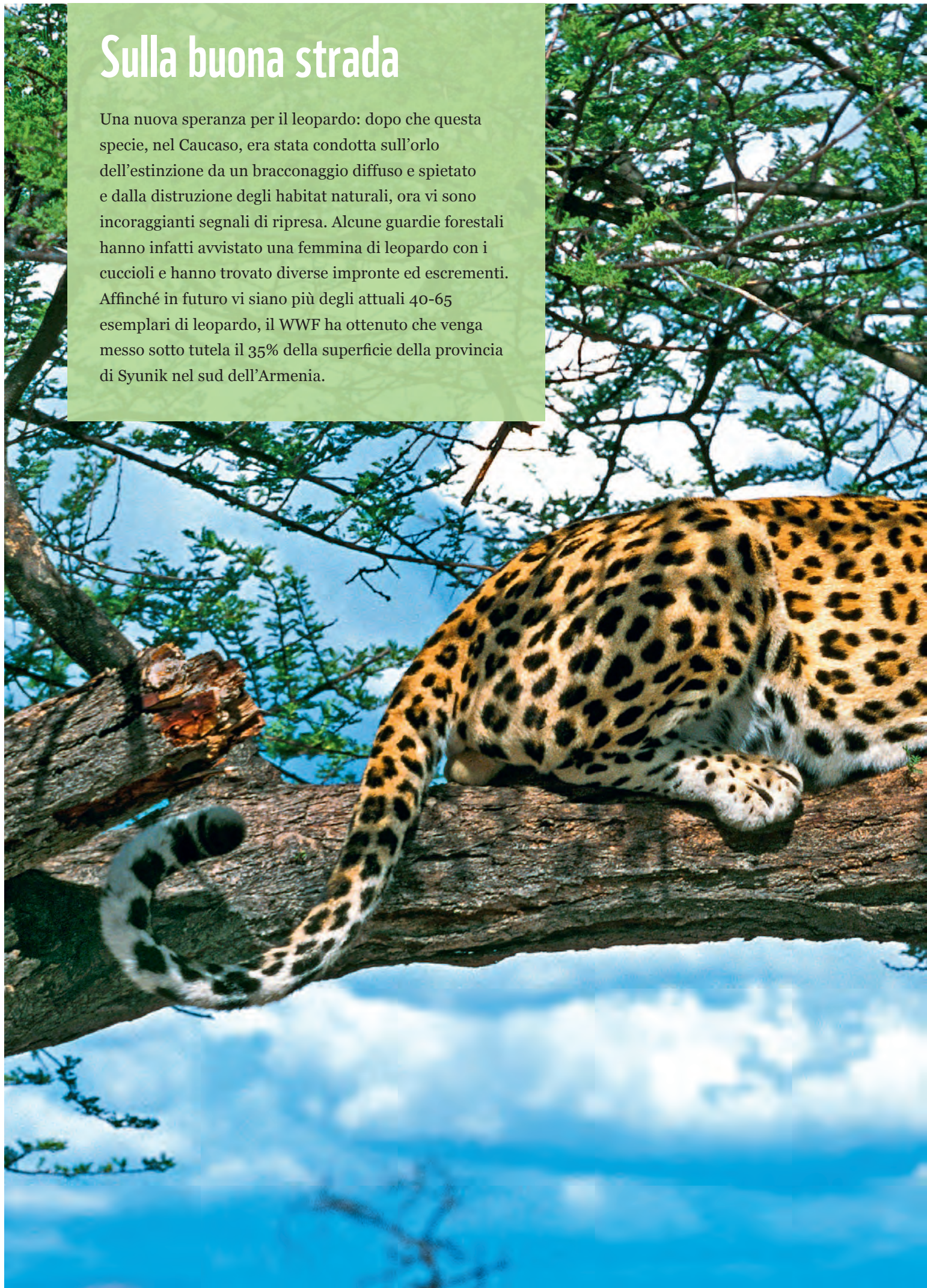
## Fatturato settore legno e carta FSC dei membri del GFTN Switzerland





# Sulla buona strada

Una nuova speranza per il leopardo: dopo che questa specie, nel Caucaso, era stata condotta sull'orlo dell'estinzione da un bracconaggio diffuso e spietato e dalla distruzione degli habitat naturali, ora vi sono incoraggianti segnali di ripresa. Alcune guardie forestali hanno infatti avvistato una femmina di leopardo con i cuccioli e hanno trovato diverse impronte ed escrementi. Affinché in futuro vi siano più degli attuali 40-65 esemplari di leopardo, il WWF ha ottenuto che venga messo sotto tutela il 35% della superficie della provincia di Syunik nel sud dell'Armenia.









# Una battaglia per il Mekong

Una diga di sbarramento progettata nel Mekong potrebbe avere conseguenze devastanti per l'uomo, la fauna e la natura. Il WWF si batte perciò per una moratoria edilizia e per progetti rispettosi dell'ambiente negli affluenti del Mekong.

320 mln.  
di persone



**nell'area del Mekong  
dipendono da un  
paesaggio fluviale sano e  
prolifico.**

La situazione del pesce gatto gigante del Mekong sta diventando sempre più difficile: la progettazione di alcune dighe per centrali idroelettriche minaccia la sopravvivenza di questo gigantesco pesce d'acqua dolce che può raggiungere i tre metri di lunghezza e i 350 kg di peso. Gli sbarramenti bloccherebbero le vie di migrazione dei colossi verso i fregolatoi, impedendone così la riproduzione. «Il WWF chiede perciò una moratoria sulla costruzione di dighe di sbarramento nel basso Mekong», spiega Doris Calegari, responsabile dei progetti per il Mekong del WWF Svizzera.

A beneficiare della moratoria non sarebbero solo questi pesci ma anche le 320 milioni di persone che vivono lungo le rive del Mekong in Cina, Myanmar, Laos, Thailandia, Cambogia e Vietnam. L'agricoltura e la pesca sono infatti strettamente legate a un paesaggio fluviale sano e prolifico. La moratoria edilizia, inoltre, non impedirebbe in alcun modo la produzione di elettricità: il WWF promuove infatti progetti idroelettrici sostenibili negli affluenti del Mekong, dove già ora esistono delle dighe.

Nel caso della diga sul fiume Xayaburi, in Laos, il WWF si è impegnato al fianco del World Fish Center e del Programma alimentare dell'ONU a favore di una severa valutazione dell'impatto ambientale.

Le scale per pesci progettate erano totalmente inadeguate per il passaggio degli animali. Le valutazioni dello studio sull'impatto ambientale, inoltre, si basavano su dati incompleti e non aggiornati. Prima di poter dare inizio ai lavori, quindi, il governo – su pressione del WWF – dovrà effettuare nuovi esami relativi alle conseguenze della diga su uomo e ambiente.

Il WWF vuole evitare che nel fiume Xayaburi si riproponga lo stesso drammatico scenario emerso nel fiume Mun in Thailandia dove, prima della costruzione della diga, i responsabili avevano garantito che le ripercussioni sulla pesca locale sarebbero state lievi. A cantiere ultimato, tuttavia, gli stock ittici sono crollati dell'85% e ben 56 specie di pesci si sono estinte.



## 100 000 piantine per il futuro

Le ultime foreste primarie del Madagascar versano in drammatiche condizioni: la produzione di carbone di legno e l'agricoltura sono tra le principali cause della distruzione di superfici sempre più estese di foresta. D'altro canto gli habitat di lemuri e altre rare specie animali e vegetali si riducono sempre più. Il WWF, perciò, indica alle popolazioni locali altre possibili fonti di reddito. «Si tratta di soluzioni alternative di cui beneficiano sia l'uomo che la natura», spiega Doris Calegari, responsabile progetti Madagascar al WWF Svizzera. Un esempio in questo senso sono le coltivazioni di rosmarino e canfora per la produzione e la commercializzazione di olio. Nell'autunno del 2010 per i componenti di 890 economie domestiche sono state allestite delle manifestazioni informative relative a questi temi. Anche alcuni programmi di riforestazione hanno dato i loro primi, eccellenti risultati: sono stati creati vivaia con oltre 100 000 piantine, 20 000 delle quali sono già state piantate. Le zone così riforestate collegheranno, in futuro, due aree di foresta primaria.

## Momenti indimenticabili

Costruire capanne con i materiali forniti dal bosco, scoprire i segreti dei ghiacciai o preparare deliziosi menù utilizzando ingredienti biologici: nel 2011 i bambini e i ragazzi che hanno partecipato a uno dei 120 Campi Natura WWF, vivendo esperienze indimenticabili, sono stati 2106 – 750 in più rispetto all'anno precedente. Il WWF ha potuto estendere la propria offerta principalmente grazie al sostegno offerto dalla Migros, in occasione dell'anno del giubileo. «Se i bambini scoprono i tesori della natura con tutti i loro sensi, il ricordo che ne avranno sarà ancora più profondo e vivo», afferma Katia Weibel, responsabile WWF settore gioventù. Purtroppo non tutti hanno avuto fortuna: siccome le iscrizioni superavano i posti disponibili alcuni ragazzi hanno dovuto rassegnarsi ad aspettare fino all'anno prossimo.

**Campi Natura WWF: anche quest'anno tutto esaurito!**



© TIMO ULLMANN



An aerial night photograph of a city skyline, likely New York City, showing a dense cluster of illuminated skyscrapers and buildings. The lights create a vibrant, glowing effect against the dark night sky. A semi-transparent yellow box is overlaid on the bottom left of the image, containing text in Italian.

# Impronta ecologica

L'uomo consuma troppo! Con un'impronta ecologica media di 1,5 pianeti, l'umanità consuma le risorse naturali più in fretta di quanto la Terra riesca a rigenerarle. Se tutti gli esseri umani vivessero come un cittadino svizzero medio, ci vorrebbero ben 2,8 pianeti Terra. Per ora siamo ancora in grado di ripiegare su fonti nuove e inesplorate, ma, visto l'attuale ritmo di consumo, queste si esauriranno presto. Per quanto ancora potremo sfruttare queste risorse? Dipende da ognuno di noi.







# Mobili senza effetti collaterali

Realizzare mobili in rattan senza avere la coscienza sporca: il WWF sostiene una produzione di rattan ecologicamente e socialmente sostenibile.

I mobili in rattan sono molto apprezzati in Europa. Le foreste di questa varietà di palma, tuttavia, sono seriamente minacciate. Nella regione del Mekong, dove questa pianta è endemica, il rattan è fortemente sovrasfruttato. Inoltre, siccome la foresta naturale viene disboscata per creare piantagioni di rattan, scompaiono importanti habitat anche per altre specie.

Da cinque anni, perciò, il WWF – grazie al sostegno dell'UE – conduce in Cambogia, Laos e Vietnam un programma per un rattan da gestione forestale ecologicamente e socialmente corretta. Oggigiorno in queste nazioni gli ettari di foresta gestiti in modo sostenibile sono già 38 574, una superficie che corrisponde a un decimo dell'intera Svizzera. Nell'estate del 2011, infine, nel Laos è stata certificata con il marchio FSC una foresta di rattan: una prima mondiale.

38 578 ha



di foresta per una  
produzione di rattan  
ecologicamente  
sostenibile.

Grazie al progetto del WWF, a essere più sostenibile non è solo la produzione di rattan, ma anche la sua lavorazione: ad oggi il WWF ha valutato, sulla base dei loro metodi di produzione, ben 100 aziende, a cui ne seguiranno altre 120. Nelle aziende esaminate vengono testate le procedure relative al divieto di impiego di sostanze nocive o ecologicamente dannose e, più in generale, alla possibilità di rendere il più efficiente possibile l'impiego delle materie prime: si pensi, in questo ambito, al riutilizzo dei resti di rattan. Grazie al progetto WWF, inoltre, 50 000 indigeni godono di redditi più elevati.

«Il rattan sostenibile, tuttavia, avrà un futuro solo se vi sarà un mercato per i suoi prodotti», afferma Simone Stammach, responsabile WWF del progetto Global Forest & Trade Network (GFTN). Il WWF ha perciò ingaggiato tre giovani designer svedesi che, in collaborazione con piccoli produttori locali, hanno progettato prodotti in rattan sostenibile. Per Brolund (33 anni) ha ad esempio ideato una futuristica poltrona lounge che la scorsa primavera, in occasione di “Ambiente”, la Fiera internazionale del design di Francoforte, ha suscitato grande entusiasmo.

Anche in Svizzera cominciano a fare la loro comparsa sugli scaffali i primi articoli in rattan prodotti secondo criteri ecologici: da Coop Edile+Hobby, ad esempio, i consumatori svizzeri trovano un set di cestini in rattan certificato con il marchio Oecoplan.



# 20% di CO<sub>2</sub>



**in meno entro il 2020:  
è questo l'obiettivo  
che i politici svizzeri si  
sono prefissi.**

## Ogni promessa è debito

Il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno deciso che in Svizzera le emissioni di CO<sub>2</sub> e di altri gas serra dovranno essere ridotte di almeno il 20% entro il 2020. Il progetto di legge è così più vicino alle richieste del WWF che non alla proposta del Consiglio federale. Quest'ultima prevedeva una riduzione di solo il 10% delle emissioni interne e una riduzione complessiva – comprensiva delle emissioni estere – del 20%.

L'insistenza con cui il WWF ha sempre sostenuto i vantaggi della tutela del clima ha dato i suoi frutti. Patrick Hofstetter, esperto WWF settore clima ed energia, è convinto che l'applicazione della legge sul CO<sub>2</sub> non andrà a scapito dell'economia: «Ora disponiamo di un quadro normativo affidabile che consente alle aziende di pianificare a lungo termine e che, nel contempo, offre una maggiore sicurezza degli investimenti. Siamo convinti, inoltre, che le misure previste dalla legge possano rivelarsi particolarmente efficaci in ambito di efficienza energetica degli edifici e del loro approvvigionamento energetico esente da emissioni di CO<sub>2</sub>».

L'appianamento delle divergenze tra i due Consigli nell'ambito delle misure decise ma non ancora stabilite, infine, metterà in luce se il parlamento prende o meno sul serio la tutela del clima.

## Preziosi consigli a portata di mano

Le Guide tascabili del WWF sono veri e propri best seller. La Guida ai Pesci e frutti di mare, ad esempio, è già disponibile in ben 17 paesi. Con le nuove app del WWF, i consumatori possono accedere in modo ancor più semplice ai nostri consigli. Quali verdure sono ancora di stagione in novembre? Quale TV consuma meno corrente?

Jennifer Zimmermann del WWF è soddisfatta del successo dell'applicazione: «Sono oltre 50 000 le persone che hanno già scaricato l'app 'Guida WWF' sui loro smartphone. La nostra app è tra le più amate nella categoria consigli per i consumatori».



### Le Guide WWF per smartphone:

- Pesci e frutti di mare
- Frutta e verdura
- Elettrodomestici
- Marchi alimentari
- Apparecchi elettronici
- Luce





© PHOTOLIBRARY.COM

Un santuario marino della biodiversità: il Triangolo dei coralli nel sud-est asiatico.



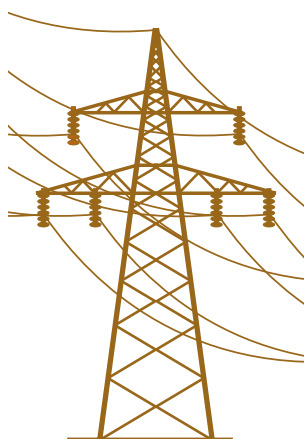
## Sopravvivere sott'acqua

Sei milioni di km<sup>2</sup> di biodiversità: neppure la celebre Great Barrier Reef australiana ospita così tante specie diverse quante sono quelle esistenti nel Triangolo dei coralli, un'area marina estesa tra Indonesia, Filippine e Isole Salomone. Pesca eccessiva e metodi di cattura dannosi, tuttavia, minacciano gli abitanti di questo santuario naturale. Particolarmente sotto pressione è il tonno pinna gialla.

Il WWF promuove perciò metodi di pesca non dannosi per l'ecosistema marino. Nelle Filippine il WWF, insieme a Coop e Bell Seafood – due partner del WWF Seafood Group – e alla Deutsche Investitions- und Entwicklungsgesellschaft (DEG, Società tedesca di investimento e sviluppo), ha avviato alla fine del 2010 un progetto di tutela per il tonno pinna gialla. L'obiettivo è di espandere progressivamente la pesca certificata MSC di questa specie di tonno. Gli 8000 pescatori coinvolti nel progetto utilizzano, per il loro lavoro, lenze a mano e ami circolari. Siccome i tonni giovani e quelli vecchi nuotano a profondità diverse, con queste lenze vengono catturati solo i pesci più vecchi, un sistema che garantisce la riproduzione della specie.

Grazie agli ami circolari, inoltre, la cattura accidentale di tartarughe marine viene sostanzialmente ridotta. «Per la certificazione MSC occorrono ancora determinate strutture gestionali e una rintracciabilità senza lacune», afferma Marianne Breu, responsabile di progetto per il WWF Svizzera. Il WWF si impegna per il Triangolo dei coralli anche sul piano politico. Al primo forum regionale per la pesca si sono incontrati produttori e rivenditori provenienti da dieci paesi. Tutti si sono detti d'accordo sulla necessità di regolare sul piano legale la cattura accidentale. Tre grandi commercianti al dettaglio, inoltre, hanno mostrato grande interesse per un'eventuale adesione al Coral Triangle Seafood Savers Programm. Partecipando al programma, essi si impegnerebbero ad acquistare prodotti ittici sostenibili.

50%



di risparmio di  
corrente con  
lampade, lampadine e  
apparecchi giusti.

## A caccia dei più efficienti

Trovare l'apparecchio più efficiente in pochi clic: questa è l'idea alla base di Topten, la piattaforma on-line che aiuta i consumatori a trovare gli apparecchi, le lampade e le lampadine energeticamente più efficienti. «Chi acquista apparecchi Topten, fornisce un importante contributo alla tutela del clima», afferma Felix Meier, responsabile WWF Svizzera settore consumi ed economia. Compiendo le scelte giuste è infatti possibile risparmiare fino al 50% di corrente, contribuendo così alla tutela del clima.

La piattaforma Topten è stata creata nel 2000 con il sostegno dell'Ufficio federale dell'energia, dell'Elektrizitätswerk di Zurigo e del WWF Svizzera. Attualmente Topten è presente in 17 paesi europei nonché in America e in Cina. Sono oltre due miliardi le persone che oggi possono approfittare di questa idea.



# I partenariati aziendali del WWF Svizzera

L'economia consuma moltissime risorse ed emette grandi quantità di CO<sub>2</sub>. Un cambiamento di mentalità a questo livello può contribuire notevolmente alla protezione dell'ambiente e del clima e offre grandi vantaggi anche alle aziende.

## MIGROS

La collaborazione con **Migros** ha dato ottimi risultati sia per la natura che per i consumatori. Negli ultimi tre anni l'azienda e le sue imprese di produzione hanno generato 10 000 tonnellate di CO<sub>2</sub> in meno; le quantità di imballaggi sono state ridotte e la quota di PET riciclato è aumentata. Anche l'offerta di prodotti sostenibili è cresciuta: pesci e frutti di mare MSC del 31%, carta e legno FSC del 22%. La vendita di apparecchi rispettosi del clima ha fatto addirittura registrare una crescita del 150%. Migros è inoltre sponsor principale del programma per bambini e ragazzi del WWF. Attraverso le sue promozioni con raccolta di figurine è stato possibile far confluire denaro nei progetti a favore dei mari, del clima e delle foreste. Per il 50° anniversario del WWF, infine, Migros ha sostenuto l'organizzazione con il gioco per bambini e adulti «Pandalymphia».



Zürcher  
Kantonalbank

In cinque anni di partenariato la **Zürcher Kantonalbank** ha incrementato notevolmente il volume dei propri prodotti finanziari sostenibili: del 10% in ambito di investimenti sostenibili e del 47% in ambito di finanziamento di progetti di costruzione o ristrutturazione sostenibili. La banca ha inoltre lanciato un'iniziativa ambientale per le PMI che ricompensa le aziende che risparmiano energia e che, quindi, riducono le emissioni di CO<sub>2</sub>. Grazie a misure in ambito di efficienza energetica, corrente ecologica e compensazioni, la stessa ZKB ha raggiunto – alla fine del 2010 – un bilancio CO<sub>2</sub> neutrale. La banca zurighese è infine sponsor del programma per bambini e ragazzi del WWF Zurigo e di un progetto di rinaturazione nella Limmat.

Anche **Coop** collabora con il WWF. Nell'ultimo anno, infatti, la quota di pesce MSC e bio offerta dall'azienda è aumentata del 40%, mentre quella dei prodotti in legno FSC addirittura del 70%. La vendita di apparecchi efficienti Topten ha registrato una forte crescita raggiungendo i 200 milioni di franchi. Coop ha inoltre ridotto le proprie emissioni di CO<sub>2</sub> del 9% e compensa le emissioni di CO<sub>2</sub> dei propri trasporti aerei. In tal modo essa sostiene i progetti per il clima realizzati dal WWF nel sud del mondo. Quest'ultimi sono tutti certificati «Gold Standard». Con la carta di credito «Coop Verde», infine, l'azienda sponsorizza progetti fluviali in Svizzera e nel Mekong.

1,6 GWh



Swisscom è uno dei maggiori acquirenti di corrente ecologica in Svizzera.

**Swisscom**, in qualità di membro del WWF Climate Group, si impegna a ridurre il proprio consumo energetico e a emettere meno CO<sub>2</sub> possibile. Due promesse che l'azienda ha saputo mantenere: in 3 anni ha ridotto le emissioni di CO<sub>2</sub> del 9%. Essa, inoltre, punta tutto sulla corrente rinnovabile e, con 1,6 GWh all'anno, è tra i maggiori acquirenti di elettricità ecologica in Svizzera. Swisscom, inoltre, ha notevolmente ampliato la propria offerta di video e teleaudioconferenze. Le nuove tecnologie rendono superflui gli spostamenti aerei riducendo così le emissioni di CO<sub>2</sub>. In occasione dei 50 anni del WWF, Swisscom ha promosso il gioco «Pandalymphia» e ha effettuato una donazione a favore del WWF per ogni cliente che ha rinunciato alle fatture cartacee.

Anche **La Posta Svizzera** è membro del WWF Climate Group e, in qualità di impresa di logistica, si assume le proprie responsabilità: negli ultimi 10 anni ha ridotto le emissioni di CO<sub>2</sub> del 15%. Nella veste di impresa di trasporti ad alta intensità energetica, inoltre, è riuscita a centrare i propri obiettivi di contenimento di CO<sub>2</sub> in diversi modi: impiegando veicoli elettrici, pianificando le proprie consegne in modo efficiente, puntando sugli edifici Minergie-Eco o ancora introducendo lezioni di ecoguida per gli autisti. Anche i clienti della Posta possono dare il loro contributo pagando il piccolo sovrapprezzo previsto dalla formula «pro clima» e optando quindi per una spedizione clima-neutrale.

Anche **Ikea** ha intrapreso una serie di iniziative di ristrutturazione: dal 2004, ad esempio, l'azienda svedese ha ridotto del 46% le emissioni di CO<sub>2</sub> per il riscaldamento dei suoi impianti in Svizzera. Il gigante dell'arredamento, inoltre, utilizza corrente al 100% da produzione idroelettrica svizzera. Sette dei nove negozi IKEA, infine, soddisfano gli standard Minergie e vengono riscaldati prevalentemente con pellet, truciolo o pompe di calore. Anche IKEA fa parte del WWF Climate Group.

200 000 persone



hanno calcolato l'anno scorso la loro impronta ecologica grazie all'aiuto del WWF e di Swisssanto.

**Kimberly-Clark GmbH**, partner fondamentale del WWF e produttore di carta igienica; è un importante attore in ambito di tutela forestale. L'azienda è appena entrata a far parte del Global Forest & Trade Network impegnandosi ad aumentare la quota di carta riciclata e FSC. La carta igienica «Hakle Naturals», che Kimberly-Clark produce a Niederbipp, viene realizzata al 100% con fibre riciclate, porta il marchio «Angelo blu» e ha ottenuto il miglior voto in un rating del WWF. «Hakle Naturals» è la prima carta igienica in Svizzera che sfoggia il simbolo del panda concessore in licenza dal WWF.

Da ben 9 anni **Cornèrcard** emette carte di credito WWF. Durante l'anno del giubileo, per ogni nuova carta emessa, il WWF ha ricevuto da Cornèrcard un contributo doppio (100 franchi al posto di 50). La carta di credito WWF può essere personalizzata con un'immagine della galleria del WWF o con una foto della propria galleria di immagini.

Chi vuol ridurre la propria impronta ecologica, deve innanzitutto conoscerla. A tal scopo dal 2009 **Swisssanto** sostiene, nella veste di partner esclusivo, il calcolatore dell'impronta ecologica del WWF. L'anno scorso il calcolatore è stato usato 200 000 volte, dando così un importante contributo alla sensibilizzazione della popolazione.



# Fondazioni e lasciti testamentari

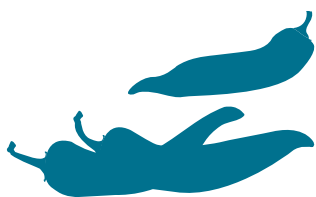
L'esistenza del WWF dipende dall'impegno di fondazioni e donatori di legati. Senza di essi, infatti, il WWF dovrebbe rinunciare a portare a termine una parte importante del proprio lavoro.

Chi desidera trasmettere in eredità dei beni, dovrebbe prevedere l'opportunità di lasciare, con il proprio testamento, un **legato** a favore delle organizzazioni non profit. Attualmente, tuttavia, solo un quarto degli svizzeri redige un testamento. Il WWF ha perciò deciso di aderire all'associazione MyHappyEnd il cui obiettivo è di illustrare, a tutti gli interessati, come gestire in modo consapevole la propria eredità.

A far parte di MyHappyEnd sono 16 organizzazioni non profit le quali, per il loro lavoro, dipendono dal conseguimento di legati ch'esse si impegnano ad utilizzare nel migliore dei modi. Chi intende includere il WWF nelle proprie volontà, può rivolgersi a una persona interna all'organizzazione specializzata in quest'ambito, che risponderà in modo professionale e discreto a qualsiasi domanda.

Desideriamo ringraziare le seguenti **fondazioni e istituzioni pubbliche** che l'anno scorso si sono impegnate in modo particolare a favore dei nostri obiettivi:

## 2 decenni



Grazie al sostegno della Fondazione Erlenmeyer è stato possibile sanare i conflitti tra uomo ed elefante ricorrendo ai peperoncini.

Grazie alla **Credit Suisse Foundation** il WWF ha potuto realizzare il corso con certificato «Leaders for Sustainable Finance» per un'economia sostenibile. Nel 2011 il corso ha consentito a venti operatori del settore finanziario di perfezionare le proprie competenze in ambito di ecologia.

La **Fondazione Erlenmeyer**, che sostiene il WWF da ormai quasi un ventennio con importanti contributi, ha promosso per diversi anni due progetti di protezione della specie: alla base del primo, intrapreso in Sudamerica, vi era il miglioramento delle conoscenze sul delfino di fiume. In quel caso il WWF ha elaborato, al fianco di attori statali e non statali, una strategia di tutela. Nell'ambito del secondo progetto, portato avanti in Tanzania, è stato possibile sanare i conflitti tra contadini ed elefanti introducendo l'uso del peperoncino per proteggere i raccolti.

Grazie al grande sostegno offerto dalla **Fondazione Ernst Göhner**, il WWF ha potuto fare importanti passi avanti nella realizzazione del proprio progetto di reintroduzione del salmone. Grazie all'aiuto della fondazione è stato possibile analizzare le centrali idroelettriche in regioni potenzialmente idonee al salmone nonché individuare i possibili miglioramenti.

## 23 laureati



Grazie alla Fondazione  
Margarethe e Rudolf Gsell,  
alcuni giovani specialisti  
si sono impegnati per il  
WWF.

L'anno scorso il **Fonds Protection des forêts tropicales della Fondazione di pubblica utilità Symphasis** ha sostenuto due progetti di tutela forestale: il primo nella foresta amazzonica brasiliana dove, malgrado le difficili condizioni, i collaboratori del WWF si impegnano per una tutela forestale sostenibile; il secondo in Madagascar, dove alle popolazioni locali sono state illustrate fonti di reddito alternative alla produzione di carbone di legno, una pratica devastante per la foresta.

Nel 2011, grazie a «Stellennetz Plus» e tramite la **Fondazione Margarethe e Rudolf Gsell**, il WWF ha ottenuto un sostegno specialistico: nell'ambito di alcuni progetti WWF, 23 laureati in scienze naturali provenienti da istituti di studi superiori o scuole universitarie professionali hanno raccolto esperienze professionali nel settore ambientale.

In Svizzera fiumi e torrenti hanno un ruolo centrale, sia come habitat che come strutture integranti. Grazie al sostegno della **Fondazione svizzera Mava per la protezione della natura**, il WWF può contribuire alla rinaturazione di corsi d'acqua compromessi dallo sfruttamento delle centrali idroelettriche e dalle dighe.

Un grande impegno a favore dei pesci: durante tre anni la **Oak Foundation** ha sostenuto l'opera di comunicazione e sensibilizzazione per un consumo di pesce rispettoso dell'ambiente, un sostegno che si è protratto anche quest'anno. Tale impegno ha inoltre consentito di aggiornare regolarmente la Guida all'acquisto del pesce del WWF.

La **Fondazione Stambach** sostiene il WWF nei suoi sforzi per migliorare le condizioni di vita del Naso, una specie ittica gravemente minacciata. La rivalorizzazione dei corsi d'acqua svizzeri va anche a beneficio di molte altre specie animali e vegetali.

Attraverso il progetto sostenuto dal **Fondo della lotteria del Canton Zurigo**, alcune comunità in Madagascar hanno posto le basi per un'agrosilvicoltura ecologica orientata al mercato che, in futuro, contribuirà a garantire la loro sicurezza alimentare.

Insieme a fondazioni e organizzazioni pubbliche, il WWF è stato sinora in grado di superare grandi ostacoli e azionare importanti leve per raggiungere i propri obiettivi: e saprà farlo anche nei prossimi 50 anni.



© THOMAS MARENT



# I nostri partner

## WWF GFTN Switzerland

Albiez SA  
Amarena SA  
Coop Società Cooperativa  
Falegnameria E. Wieland SA  
Federazione delle cooperative Migros  
Holzpunkt SA  
Kimberly-Clark GmbH  
Mobili Pfister SA  
Precious Woods (Switzerland) Ltd  
Schilla SA  
Sommer Holzwerkstatt Srl  
Tipografia Ropress cooperativa  
triplex Roth, Schreiber, Wyssmann  
WohnGeist Srl

## WWF Climate Group

Alberghi Svizzeri per la Gioventù  
Coop Società Cooperativa  
Cooperativa edilizia Milchbuck  
Ernst Schweizer SA, sistemi  
di energia solare  
Federazione delle cooperative Migros  
IKEA Svizzera  
Knecht und Müller SA  
La Posta Svizzera  
Pavatex SA  
Swisscom  
Zürcher Kantonalbank

## WWF Seafood Group

Bell Seafood SA  
Bianchi SA  
Braschler's Comestibles Import SA  
Coop Società Cooperativa  
Dörig & Brandl SA  
Dyhrberg SA  
Federazione delle cooperative Migros  
Frionor (Pacovis SA)  
Marinex SA  
Ospelt food SA  
Stadel Fischimport SA  
Ultra Marine Food SA

## Sponsor, licenziatari e partner promozionali

Berndorf Luzern SA  
Brüco Swiss SA  
Carlit + Ravensburger SA  
Casa editrice Globi  
Chopard & Cie SA  
Coop Società Cooperativa  
Cornècard (Cornè Banca SA)  
Delinat SA  
Federazione delle cooperative Migros  
Groth SA  
Implen Development SA  
Impuls SA  
Kimberly-Clark GmbH  
La Posta Svizzera  
Lemaco SA  
Liechtensteinische Post AG  
Mimex Brands & Labels  
Pro Futura SA  
Prodir SA  
Recticel Bedding (Switzerland) SA  
Swisscanto Asset Management SA  
Swisscom  
Universal Pictures International  
Switzerland Srl  
Waldmeier SA  
Zürcher Kantonalbank

## Fondazioni

Credit Suisse Foundation  
Fondazione Erlenmeyer  
Fondazione Ernst Göhner  
Fondazione Margarethe e Rudolf Gsell  
Fondazione Stammbach  
Fondo della lotteria del canton Zurigo  
Fonds Protection des forêts tropicales,  
Fondazione Symphysis  
Fonds Rita et Richard Barmé  
Mava Fondazione per la natura  
Oak Foundation

## Contributi pubblici

DSC, Direzione dello sviluppo e della  
cooperazione  
SECO, Segretariato di Stato  
dell'economia  
UFAG, Ufficio federale dell'agricoltura  
UFAM, Ufficio federale dell'ambiente  
UFAS, Ufficio federale delle assicurazioni  
sociali  
UFE, Ufficio federale dell'energia  
UFFT, Ufficio federale della formazione  
professionale e della tecnologia

## Organizzazioni partner

Agenzia Svizzera per l'efficienza  
energetica S.A.F.E.\*  
Alleanza Agraria\*  
Alleanza dell'ambiente\*  
Alleanza energia\*  
Alleanza Iniziativa per il paesaggio  
Associazione Iniziativa Clima\*  
Associazione per un'energia rispettosa  
dell'ambiente VUE\*  
Associazione proMONT-BLANC\*  
CIPRA Svizzera\*  
Fondazione pro Gipeto\*  
Fondazione svizzera per l'educazione  
ambientale\*  
Forest Stewardship Council (FSC)  
Svizzera\*  
Goût Mieux\*  
Gruppo di lavoro svizzero sulla  
tecnologia genetica SAG\*  
Istituto d'economia e d'ecologia,  
università di San Gallo (IWÖ-HSG)\*  
Rete svizzera per la soja\*  
Topten International Services  
Trialogue Energie Suisse (ETS)\*  
WWF International\*

\* Il WWF Svizzera è rappresentato  
negli organi direttivi



© KONRAD WOTHE / FLPA

*«Chi vive in accordo con la natura, non dovrà mai temerla».*

Henry Miller (1891–1980), scrittore statunitense



# Il WWF in cifre: situazione finanziaria

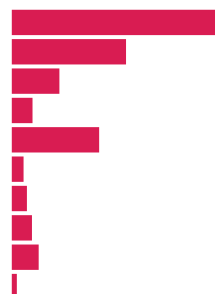
Come previsto, nel 2010/2011 abbiamo realizzato degli introiti minori, ma abbiamo potuto investire quattro milioni di franchi in più nella protezione dell'ambiente grazie alla nostra crescita degli ultimi 6 anni. L'anno scorso un lascito unico aveva generato un plusvalore eccezionale.

## Bilancio

| (in CHF 1000)                       | 30.6.2011     | 30.6.2010     |
|-------------------------------------|---------------|---------------|
| Liquidità e titoli                  | 44 512        | 46 949        |
| Crediti                             | 1 852         | 1 074         |
| Riserve                             | 182           | 139           |
| Ratei e risconti attivi             | 507           | 510           |
| <b>Totale attivi circolanti</b>     | <b>47 053</b> | <b>48 672</b> |
| Investimenti finanziari             | 0             | 100           |
| Beni patrimoniali                   | 13 105        | 12 826        |
| <b>Totale attivi immobilizzati</b>  | <b>13 105</b> | <b>12 926</b> |
| <b>Totale attivi</b>                | <b>60 158</b> | <b>61 598</b> |
| Capitale di credito a breve termine | 8 724         | 6 928         |
| Capitale di credito a lungo termine | 211           | 211           |
| Fondi vincolati                     | 11 177        | 12 702        |
| Capitali propri                     | 40 046        | 41 757        |
| <b>Totale passivi</b>               | <b>60 158</b> | <b>61 598</b> |

## Proventi

| (in CHF 1000, 2010/2011)                |               |             |
|-----------------------------------------|---------------|-------------|
| Quote sociali                           | 16 271        | 38,2%       |
| Offerte derivanti da mailing            | 8 712         | 20,4%       |
| Offerte di grandi donatori e fondazioni | 3 620         | 8,5%        |
| Legati ed eredità                       | 1 587         | 3,7%        |
| Sponsorizzazioni e licenze              | 6 641         | 15,6%       |
| Contributi pubblici                     | 908           | 2,1%        |
| Merci                                   | 1 142         | 2,7%        |
| Prestazioni di servizio                 | 1 547         | 3,6%        |
| Compensazione CO <sub>2</sub>           | 2 047         | 4,8%        |
| Altri prodotti                          | 159           | 0,4%        |
| <b>Total</b>                            | <b>42 634</b> | <b>100%</b> |



Il rendiconto del WWF Svizzera è stato redatto in base alle «Raccomandazioni professionali per l'allestimento dei conti annuali» (Swiss GAAP FER). La situazione finanziaria qui riportata è un estratto del rendiconto annuale 2010/11 rivisto dalla KPMG SA. Il rendiconto annuale è disponibile in forma integrale alla pagina web [www.wwf.ch/rapportoannuale](http://www.wwf.ch/rapportoannuale) o può essere ordinato chiamando lo **091 820 60 00**.

### Contabilità

| (in CHF 1000, dall' 1.7.2010 al 30.6.2011) | 2010/11       | 2009/10       |
|--------------------------------------------|---------------|---------------|
| Proventi da raccolta fondi                 | 37 738        | 47 201        |
| Proventi da servizi e vari                 | 4 896         | 5 783         |
| <b>Totale proventi</b>                     | <b>42 634</b> | <b>52 984</b> |
| Progetti di tutela ambientale              | 31 308        | 27 334        |
| Merchandising                              | 675           | 619           |
| Comunicazione e marketing                  | 9 827         | 8 628         |
| Amministrazione                            | 4 375         | 4 279         |
| <b>Totale fornitura di servizi</b>         | <b>46 185</b> | <b>40 860</b> |
| <b>Risultato di gestione</b>               | <b>-3 551</b> | <b>12 124</b> |
| Risultato finanziario                      | 121           | 859           |
| Altri risultati                            | 194           | 51            |
| <b>Risultato senza flussi finanziari</b>   | <b>-3 236</b> | <b>13 034</b> |
| Risultato dei fondi vincolati              | -1 526        | 3 979         |
| Risultato dei capitali propri              | -1 710        | 9 055         |
| <b>Risultato con flussi finanziari</b>     | <b>0</b>      | <b>0</b>      |

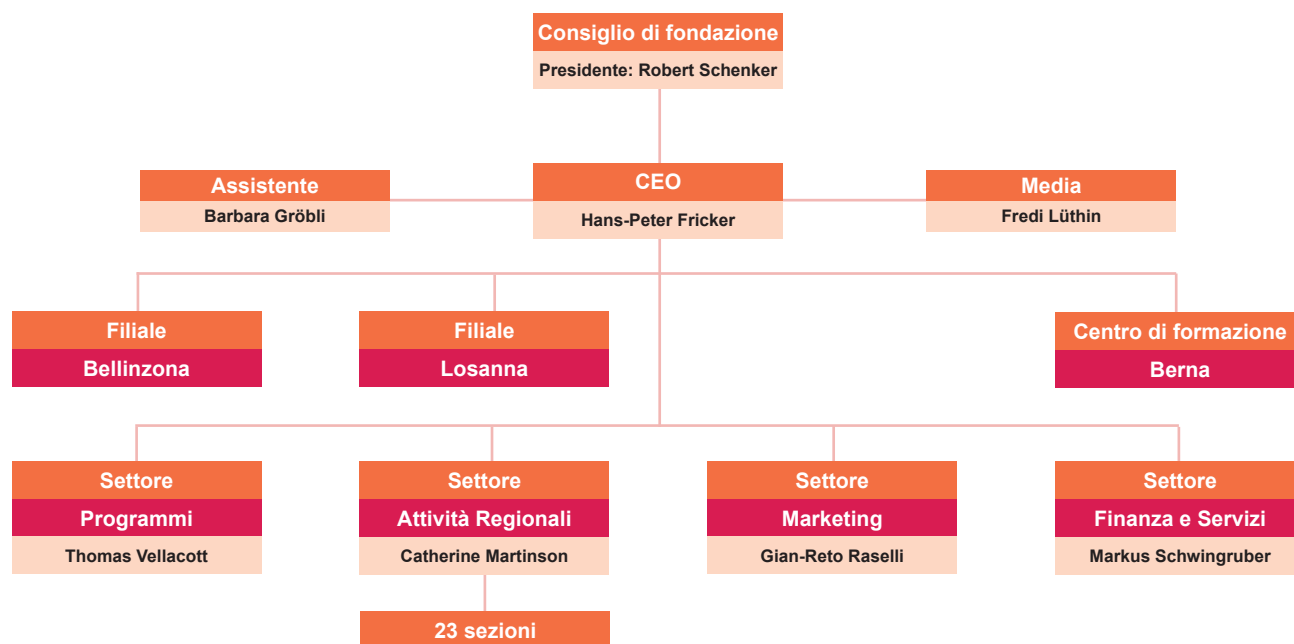
### Spese

(in CHF 1000, 2010/2011)

|                                             |               |              |  |
|---------------------------------------------|---------------|--------------|--|
| WWF Internazionale                          | 3 546         | 7,7%         |  |
| Africa                                      | 1 238         | 2,7%         |  |
| Asia                                        | 3 341         | 7,2%         |  |
| America Latina                              | 2 940         | 6,4%         |  |
| Svizzera e resto d'Europa                   | 3 816         | 8,3%         |  |
| Azione locale                               | 3 598         | 7,8%         |  |
| Tutela climatica                            | 962           | 2,1%         |  |
| Riduzione CO <sub>2</sub>                   | 2 092         | 4,5%         |  |
| Consumi sostenibili                         | 2 451         | 5,3%         |  |
| Gioventù e ambiente                         | 3 041         | 6,6%         |  |
| Formazione ambientale                       | 1 669         | 3,6%         |  |
| Informazioni su progetti e ambiente         | 2 614         | 5,7%         |  |
| <b>Totale progetti di tutela ambientale</b> | <b>31 308</b> | <b>67,8%</b> |  |
| Merchandising                               | 675           | 1,5%         |  |
| Comunicazione e marketing                   | 9 827         | 21,3%        |  |
| Amministrazione                             | 4 375         | 9,5%         |  |
| <b>Totale</b>                               | <b>46 185</b> | <b>100%</b>  |  |
| Risultato finanziario e altri               | 315           |              |  |
| <b>Risultato di gestione 10/11</b>          | <b>-3 236</b> |              |  |



# Organigramma WWF Svizzera



© PETE OXFORD / MINDEN PICTURES

## Consiglio di fondazione

### Presidente

**Robert Schenker** (dal 2003)  
Consulente finanziario

### Membri

**Josef Estermann** (dal 2006)  
Urbanista

**Tina Felber** (dal 2004)  
Direttrice marketing e comunicazione

**Dr. Elena Havlicek** (dal 2007)  
Biologa

**Prof. Dr. Martine Rebetez** (dal 2008)  
Geografa e climatologa

**Reto Ringger** (dal 2010)  
Imprenditore

**Suzanne Wolff** (dal 2009)  
Presidentessa Mirador Foundation

Mandati e comunicazioni dei membri del Consiglio di fondazione rilevanti per l'attività del WWF Svizzera vengono pubblicati sulla pagina web [wwf.ch/consigliofondazione](http://wwf.ch/consigliofondazione)

## Direzione

### CEO

**Dr. Hans-Peter Fricker**

### Membri

**Catherine Martinson**  
Responsabile attività regionali

**Gian-Reto Raselli**  
Responsabile marketing

**Markus Schwingruber**  
Responsabile finanze e servizi

**Thomas Vellacott**  
Responsabile programmi

## Indirizzi

**WWF Schweiz**  
Hohlstrasse 110  
8010 Zürich  
Telefono: 044 297 21 21  
[service@wwf.ch](mailto:service@wwf.ch)

**WWF Suisse**  
Avenue Dickens 6  
1006 Lausanne  
Telefono: 021 966 73 73  
[service-info@wwf.ch](mailto:service-info@wwf.ch)

**WWF Svizzera**  
Piazza Indipendenza 6  
6501 Bellinzona  
Telefono: 091 820 60 00  
[servizio@wwf.ch](mailto:servizio@wwf.ch)

**Centro di formazione WWF**  
Bollwerk 35  
3011 Berna  
Telefono: 031 312 12 62  
[service@bildungszentrum.wwf.ch](mailto:service@bildungszentrum.wwf.ch)



## Certificazioni

### Zewo

Il marchio di qualità Zewo contraddistingue le organizzazioni di pubblico interesse che utilizzano in modo responsabile e scrupoloso i fondi a esse affidate. Esso attesta l'impiego mirato, efficace e proficuo delle donazioni, e contrassegna le organizzazioni trasparenti e degne di fiducia dotate di strutture di controllo che garantiscono il rispetto di principi e valori etici in ambito di raccolta fondi e comunicazione.

### Swiss NPO-Code

Lo Swiss NPO-Code contribuisce all'efficiente ed efficace adempimento e i compiti delle organizzazioni NPO. Esso promuove il rispetto e l'assunzione di responsabilità degli organi direttivi, l'allestimento di strutture di gestione chiare, la trasparenza attraverso un'informazione oggettiva nonché altri importanti aspetti della Corporate Governance di un'organizzazione non-profit. Il WWF Svizzera deroga a due principi dello Swiss NPO-Code dandone conto pubblicamente in internet. [wwf.ch/certificazioni](http://wwf.ch/certificazioni)

### Management ambientale

Il WWF Svizzera s'impegna in modo globale per la protezione dell'ambiente. Un impegno che riguarda anche la sua propria attività. La certificazione secondo la norma per la gestione ambientale ISO 14001:2004 garantisce il mantenimento delle nostre performance in questo ambito.

**Trovate maggiori informazioni digitando: [wwf.ch/certificazioni](http://wwf.ch/certificazioni)**





### La nostra missione

Fermare la distruzione dell'ambiente nel mondo intero e costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

[www.wwf.ch](http://www.wwf.ch)

